



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Il Giornale di Vicenza, 8 luglio 2012, pagina 2

LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA. Sintonia nel faccia a faccia tra presidente degli industriali e leader sindacale

Tagli, allerta da Squinzi e Cgil: «No alla macelleria sociale»

Patrimoniale, Confindustria: «Possibile in caso di emergenza» Camusso: sarà sciopero generale Bersani: nella Sanità altri esodati

ROMA – Voto insufficiente, tra il 5 e il 6, al governo Monti: «Anche se il giudizio è ancora in sospeso». A dirlo tra gli applausi del popolo della Cgil, è il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, al suo primo faccia a faccia col segretario della Cgil, Susanna Camusso, secondo la quale invece il voto al governo è «totalmente insufficiente». Un lungo dibattito quello tra i due leader all'insegna di una forte sintonia. «Non è una seria accetta che interviene su sprechi e problemi», ma è una manovra «che deve fare cassa e taglia orizzontalmente su tutto», aveva esordito Camusso parlando della spending review. Il segretario generale della Cgil ha ribadito poi la necessità di una mobilitazione generale escludendo però che si possa organizzare in luglio. «Dobbiamo evitare la macelleria sociale ma si deve razionalizzare e semplificare la Pubblica amministrazione perché abbiamo ridondanze che vanno eliminate», ha detto Squinzi. Questo della spending review deve essere considerato un primo intervento ma c'è ancora da fare moltissimo».

Il giudizio sul governo è ancora sospeso, ma il presidente di Confindustria ha dichiarato che da un governo tecnico si sarebbe aspettato cose che non sono state ancora fatte, per esempio sul sostegno alla ricerca. In ogni caso il governo dei tecnici deve essere una parentesi, poi bisogna tornare alla politica. Intanto però dopo aver vissuto «30 anni da cicale, ora cominciamo a pensare da formiche», ha osservato, tanto da non escludere in caso di emergenza anche una patrimoniale che però non dovrebbe toccare le imprese.

IL NODO SANITÀ.

La resistenza di Regioni, Province e Comuni e, soprattutto, lo stop del Pd, rischia di rendere difficile il cammino del decreto. «C'è il rischio che sui tagli sulla sanità si faccia il bis della vicenda esodati», avverte il segretario Pier Luigi Bersani che lamenta «errori tecnici», e incolpa il governo di non aver «sufficientemente capito come funziona il Servizio Sanitario». Per evitare il ripetersi di una vicenda pasticciata come quella degli esodati, i Democratici sono disposti a discutere.

Monti non chiude la porta: potrebbe considerare qualche «limatura» anche se nel rigido rispetto dei saldi.

Il Pdl sostiene invece il provvedimento perché punta ad evitare la nuova mannaia fiscale che altrimenti si levrebbe con il rialzo dell'Iva. «Speriamo che il Pdl sia disposto ad occuparsi, oltre che della Rai, anche della salute degli italiani» lo attacca Bersani. Ma Cicchitto rintuzza: «Non siamo a sovranità limitata».

Pier Ferdinando Casini incoraggia il provvedimento: uno «spartiacque» tra chi «difende i privilegi e chi sceglie la serietà».

Il segretario leghista Roberto Maroni annuncia battaglia: «Ormai è chiaro, questo governo vuole la rissa con il Nord». Per Di Pietro «tra le tante porcherie del governo, questa è una delle peggiori».

Sulla bilancia



ANSA

Il taglio dei posti letto

	Posti letto 2009	Posti letto per mille abitanti	Quanti se ne perdono con la spending review (3,7 per mille)
Piemonte	18.806	4,2	-2.914
Lombardia	49.038	4,4	-6.344
Boziano	2.163	4,4	-286
Trento	2.477	4,8	-518
Valle d'Aosta	595	4,2	-82
Veneto	19.676	4,1	-1.403
Friuli V.G.	5.260	4,3	-888
Liguria	7.134	4,4	-1.152
Emilia Romagna	19.960	4,1	-3.560
Toscana	14.748	4,0	-874
Umbria	3.256	3,6	+98
Marche	6.447	4,1	-855
Lazio	26.473	4,7	-5.277
Abruzzo	5.569	4,3	-702
Molise	1.771	5,5	-588
Campania	20.887	3,6	+699
Puglia	15.860	3,9	-823
Basilicata	2.157	3,6	+17
Calabria	7.929	4,0	-487
Sicilia	19.433	3,9	-744
Sardegna	7.246	4,4	-1.047
TOTALE			-26.708 posti letto*

*circa 9 mila tagli sono stati realizzati, ne resterebbero circa 18.000

ANSA